



ACM

Informa

Foglio informativo dell' Area Civica Monteclarense

A" COME AMBIENTE? PARLIAMONE!

REDAZIONALE

TEMATICA RIFIUTI

Si fa presto a dire "Ambiente", tanti, se non tutti, si preoccupano, almeno alle nostre latitudini, per la Terra, per la sua Aria, Acqua, Clima e insomma per tutto ciò che è vitale per la sopravvivenza del genere umano se non dell'intero sistema terrestre.

Eppure, l'ambiente ha anche componenti più terra terra (ci si scusi il gioco di parole) e se si resta nel proprio paesello, allora ambiente è anche l'estetica dei luoghi, la viabilità, la gestione dei rifiuti.

Ecco, dunque, il tema di questo dossier : la gestione dei rifiuti nel nostro territorio.



Tutti i redazionali si possono leggere su www.areacivicamonteclarense.it/informa-i-redazionali/

QUESTO NUMERO E' STATO SCRITTO COME FOSSE UN DOSSIER. DOPO LA QUESTIONE "METROPOLITANA" STAVOLTA UNA RIFLESSIONE SULLA GESTIONE DEI RIFIUTI E SULLA PULIZIA DEI LUOGHI

Lungi da noi l'idea di attaccare l'attuale Amministrazione e lungi da noi voler pretendere di saper dare soluzioni semplici e facilmente adottabili, ci permettiamo però di fare una domanda semplice :

MONTICHIARI E' SPORCA ?



La vera e unica intenzione è quella di voler analizzare se tutto il sistema rifiuti stia dando buoni risultati o se qualcosa possa anche essere migliorato.

Tre i temi in cui suddividere la questione dei rifiuti e ovvero :

- La raccolta porta-a-porta
- La raccolta presso l'isola ecologica
- Lo spazzamento e la pulizia dei luoghi



MONTICHIARI

Numero 15 – Dicembre 2022 – **"Dossier Rifiuti/Ambiente"**

Committente responsabile Luigi Bignami

Iscriviti alla mailing list di Area Civica, manda una mail

a: Acm@areacivicamonteclarense.it un modo per tenerti aggiornato su quanto succede in Comune.... uno strumento per fare le tue proposte



LA RACCOLTA PORTA A PORTA

Cardine delle logiche attualissime della raccolta differenziata è la cosiddetta raccolta **porta-a-porta**.

Oltre 25 anni fa, se non 30, a Montichiari per la prima volta apparvero i contenitori, secchielli azzurri per la raccolta del rifiuto umido, mentre sui marciapiedi apparvero i famosi cassonetti, peraltro prodotti e brevettati dalla ditta OMB di Brescia. I cassonetti erano per umido e misto, mentre le cosiddette campane erano da usare per la plastica e il vetro. Progressivamente il sistema si estese in tutti i paesi ed ancora oggi in giro per il mondo si trovano i cassonetti nostrani: ve ne sono per le vie anche a Brescia, città del termovalorizzatore, che compensano la raccolta porta-a-porta con un supplemento di raccolta rifiuti stradale.

Ad oggi quali sono i risultati della raccolta porta a porta?

Ci siamo informati con la Provincia (per i dati complessivi bresciani) e con CBBO per la gestione dei Comuni della nostra zona, ma in particolare per avere i dati di Montichiari.

I DATI PROVINCIALI



Il Presidente Alghisi, nella sua presentazione del QUADERNO 2021 (Osservatorio Provinciale Rifiuti) scrive che “La percentuale di raccolta differenziata complessiva media provinciale raggiunta nel corso del 2020 è del 77,32%, dato poco raffrontabile con gli anni precedenti a causa della pandemia COVID”. La percentuale regionale è stata del 73,30% e solo 24 Comuni (per lo più montani o collinari) sono stati sotto la soglia prevista del 65% di FORSU.

*La FORSU (**Frazione Organica del Rifiuto Solido Urbano**) è il materiale raccolto dalla raccolta differenziata dell'organico (altrimenti detto umido). Si tratta di residui di cibo o preparazioni alimentari e frazioni assimilabili, come carta per alimenti sporca di residui alimentari.*

Evidentemente laddove l'umido non viene separatamente raccolto, finendo nel rifiuto indifferenziato, la percentuale di differenziata viene abbassata al di sotto dei limiti richiesti.

Evitiamo in questa sede un ragionamento sulla TARI (Tassa Rifiuti) che si basa sul concetto di TARI TRIBUTO PUNTUALE (art.1, comma 651 legge 147/2013) e TARIFFA PUNTUALE CORRISPETTIVA (art.1, comma 668 legge 147/2013), sottolineando solo che si è incrementato il numero dei Comuni che sono passati alla tariffa puntuale.

Nella tabella dei dati generali provinciali per il 2020, il Comune di Montichiari appare con una percentuale di raccolta differenziata pari al 80,27%.

Nella stessa tabella Brescia trovasi con un 72,44%. e per citare un paese a noi vicino, Desenzano col 74,02%.

La formula utilizzata per il calcolo della percentuale di raccolta differenziata, in vigore dai dati 2017, fa riferimento alle seguenti normative: art. 205 del D.Lgs. 152/2006, DM del 26/05/2016 e D.G.R. 6511 del 21/04/2017.

Nello specifico la formula introdotta dalla Regione è la seguente:

$$\%RD\ TOT = \frac{\Sigma RD}{\Sigma (RD + RU\ ind)}$$

ΣRD : sommatoria dei quantitativi delle diverse frazioni che compongono la raccolta differenziata comprendenti tutti i rifiuti avviati ad operazioni di recupero e, se conteggiate e rendicontate, le quote destinate al compostaggio domestico o di comunità.

$RU\ ind$: rifiuti urbani indifferenziati.

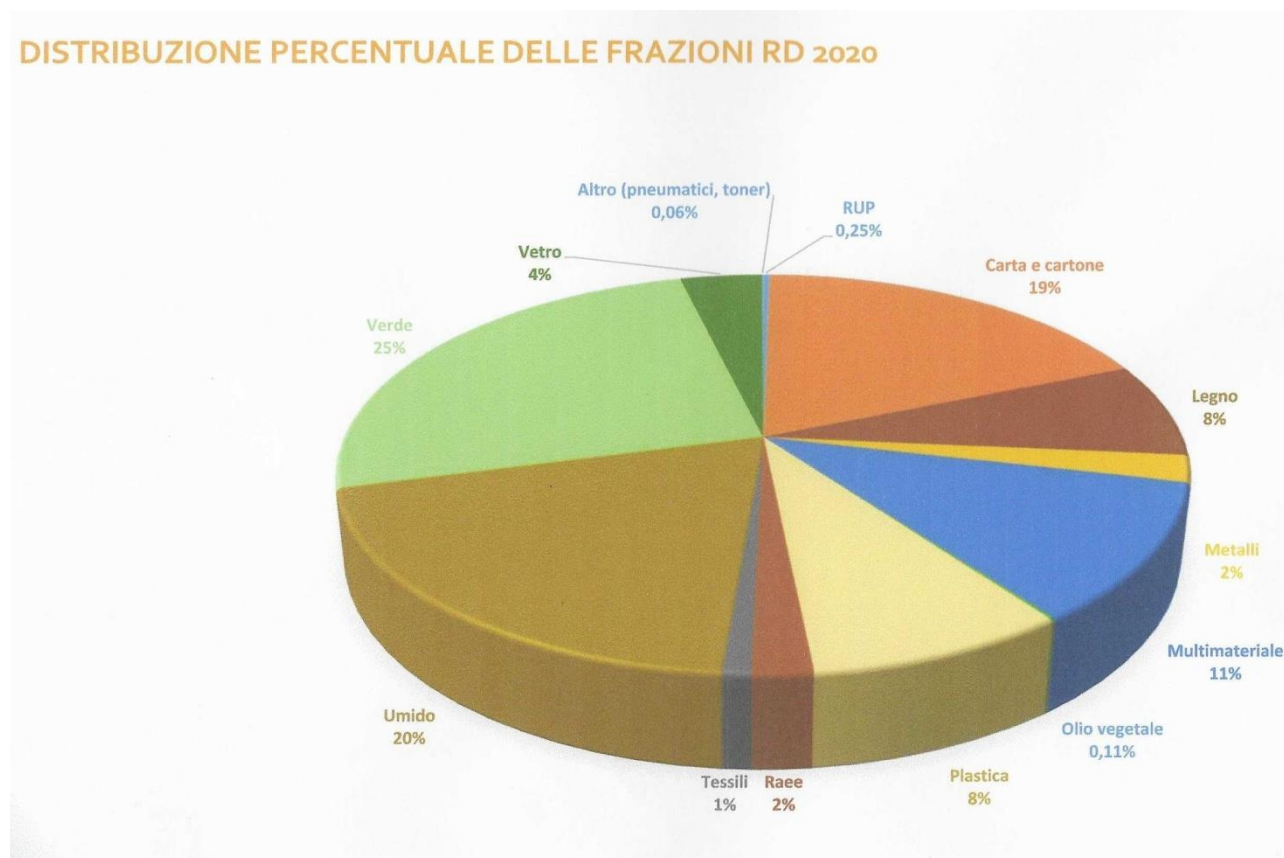
$\Sigma RD + RU\ ind$: è il totale dei rifiuti urbani.

Molto interessante nel Quaderno dell'Osservatorio Provinciale Rifiuti il passaggio ove si descrive la destinazione dei rifiuti solidi urbani, ovvero che "nel 2020 sono state raccolte e conferite a recupero energetico 147.671.866 kg di RSU; in maggior parte trasportati al termovalorizzatore di Brescia, ove come noto servono a produrre energia elettrica e calore per il teleriscaldamento cittadino.

Sempre dalla Provincia leggiamo che "I Rifiuti ingombranti sono Rifiuti Urbani le cui dimensioni rendono necessario prevedere una forma di raccolta non domiciliare o stradale ma tramite deposito al Centro di Raccolta; dato che trattasi di materiali eterogenei il recupero effettivo, fatto 10% in peso, è di fatto inferiore al 25% del conferito agli impianti".

Anche in questo caso il destino maggiore è in A2A.


Il destino del rifiuto umido (frutta, verdura, carne, pesce, caffè, tisane, ossa fiori, uova ecc) è invece quello di essere trattato in varie aziende; la fermentazione della sostanza organica è ottenuta controllando l'ossigeno sino ad ottenere un ammendante per l'agricoltura. Tra le ditte che ricevono detto rifiuto la Montello (33%) e Systema Ambiente (25%).



COMUNE DI MONTICHIARI

Abbiamo chiesto a **CBBO**, la “nostra” Società di servizi ecologici, che col suo Direttore Francesco Arcaro ha gentilmente risposto, la situazione della raccolta rifiuti a Montichiari.

Per il rispetto della riservatezza dei dati aziendali, ci limiteremo a riprodurre i dati dei quantitativi raccolti, senza indicare le ditte che hanno i contratti di raccolta e gestione del rifiuto.



La Società è dotata di un capitale interamente pubblico, posseduto dai Comuni di Acquafredda, Calvisano, Capriano del Colle, Carpenedolo, Castenedolo, Ghedi, Isorella, Mazzano, Montichiari, Montirone, Poncarale, Nuvolento, Nuvolera, Remedello, San Zeno Naviglio e Visano, che su di essa esercitano il controllo analogo secondo i principi della normativa comunitaria e le norme di legge vigenti. C.B.B.O. srl, pertanto, è una società partecipata che segue le direttive relative agli enti della Pubblica Amministrazione e gestisce i servizi di igiene pubblica attraverso il sistema dell'“in-house providing” in alternativa al sistema classico delle procedure di evidenza pubblica.

L’analisi che proponiamo non ha ovviamente nulla di scientifico e comunque rispetta la logica della statistica, ovvero mediamente parlando le cose stanno come le tabelle seguenti certificano.

Tipologia rifiuto	QUANTITA' RIFIUTI ANNO 2021 - tonnellate							
	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	Totale	%
imballaggi di carta e cartone	19,64	22,55	42,07	64,63	39,39	36,17	224,45	5,55
imballaggi di plastica	61,11	59,24	68,68	84,87	64,02	65,85	403,77	9,98
imballaggi di vetro	107,85	118,78	92,51	94,06	93,28	132,20	638,68	15,79
carta e cartone	121,63	92,78	84,36	63,65	85,96	80,10	528,48	13,06
rifiuti biodegradabili di cucine e mense (umido)	177,44	163,48	178,99	163,86	168,73	163,32	1.015,82	25,11
rifiuti urbani non differenziati	181,38	208,76	227,23	204,72	186,58	226,21	1.234,88	30,52
Totale	669,05	665,59	693,84	675,79	637,96	703,85	4.046,08	100,00



CER 200301 : con questo codice si identificano i rifiuti urbani non differenziati

Tipologia rifiuto	QUANTITA' RIFIUTI 1° SEMESTRE ANNO 2022 - tonnellate							%
	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	Totale	
imballaggi di carta e cartone	32,20	46,74	59,46	60,62	52,41	60,87	312,30	7,89
imballaggi di plastica	57,51	65,63	64,56	67,57	60,60	73,78	389,65	9,84
imballaggi in materiali misti (vetro e lattine di alluminio)	0,00	0,00	0,00	0,00	124,04	74,74	198,78	5,02
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	26,14	26,14	0,66
imballaggi di vetro	28,38	0,00	25,76	34,80	0,00	0,00	88,94	2,25
	77,36	93,44	90,40	58,90	0,00	0,00	320,10	8,09
carta e cartone	74,83	66,01	59,19	69,89	72,61	52,40	394,93	9,98
rifiuti biodegradabili di cucine e mense (umido)	52,35	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	52,35	1,32
	114,06	139,80	157,91	148,89	160,82	153,23	874,71	22,10
rifiuti urbani non differenziati	211,14	189,84	248,28	200,22	248,44	202,88	1.300,80	32,86
Totale	647,83	601,46	705,56	640,89	718,92	644,04	3.958,70	100,00

N.B. Per molte tipologie di rifiuti è prevista una valorizzazione positiva soggetta all'andamento del mercato

Come si può ben desumere dalle tabelle sopra, il sistema porta a porta a Montichiari produce un risultato attorno al 68/70 % ; come si può leggere la frazione maggiore dei rifiuti è costituita dall'umido (attorno al 25%) mentre il non differenziato sta tra il 30 e il 32% del totale. Dalla tabella non si riscontra il dato sul rifiuto verde (sfalci e foglie).

Dato che a Montichiari non si usa più la raccolta tramite i cassonetti stradali è ovvio che la gran parte del rifiuto raccolto provenga dal **porta-a-porta**.

Non siamo di certo detrattori del suddetto sistema ma siamo a proporre qualche riflessione.

Se MONTICHIARI È ALMENO UN POCO SPORCA, può dipendere anche dal sistema di raccolta (e non raccolta!) dei rifiuti.

E qui viene il brutto della questione : è sotto gli occhi di tutti di come in ogni via, in ogni luogo, nei parchi, lungo i marciapiedi, lungo i fossi e in riva al Chiese e in certi campi e in certe stradine di piena campagna, i rifiuti mostrino la grande mancanza di rispetto ambientale.

Sappiamo che due sono le cause “umane” : la maleducazione e la non cultura circa lo smaltimento dei rifiuti; ma vi è ancora un'altra questione, quella organizzativa.

Perché taluno lascia rifiuti in luoghi non idonei?

Perché l'inciviltà fa furori nella ricerca di luoghi appartati ove lasciare rifiuti? Come mai spesso certi condomini non hanno una minima regola di corretta gestione?

Procediamo nell'analisi.



LA RACCOLTA PRESSO L'ISOLA ECOLOGICA

A nostro avviso chi conferisce rifiuti alla “Rampina” andrebbe sempre lodato e ben servito; non ha senso pesare un rifiuto indifferenziato per farne pagare lo smaltimento se detto scarto non è recapitato nel sacco grigio.

Questo disincentiva l'ecovolontario di turno dal raccogliere quel che si trova disperso e non bastano certo certe “eco pulizie” periodiche degli eco volontari ufficiali. Inoltre l'isola ecologica dovrebbe accettare ogni tipo di scarto e far sì che i suoi operatori abbiano a valutare e collocare il rifiuto nel modo opportuno. Citiamo come esempio il caso di chi ha dovuto smaltire 4 mq di cartongesso presso discarica autorizzata, anziché lasciare la lastra all'isola ecologica. Non crediamo poi che abbia senso la chiusura totale domenicale, senza che un minimo di cassonetto sia raggiungibile per bisogni estremi. Non tutte le abitazioni hanno posti ove depositare temporaneamente i contenitori del rifiuto; si pensi ad esempio al caso estivo, in cui scarti di meloni, angurie, pesce e altre cose putrescibili e maleodoranti non abbiano a trovare il modo di un adeguato smaltimento.

LO SPAZZAMENTO E LA PULIZIA DEI LUOGHI

Un altro tema è quello dello spazzamento con mezzi stradali da parte della CBBO.

Vi pare che detto servizio ottenga validi risultati? Abbiamo dei dubbi. Ad esempio, passare al primo mattino nei quartieri, con tutte le automobili in gran parte ancora in sosta dopo la notte, con un soffiatore che più che pulire finisce per sporcare di sabbia e residui verdi le soglie delle abitazioni...non ci pare una gran bella soluzione. Ce n'è un'altra? Pensiamo magari ad effettuare lo spazzamento meccanico più tardi; pensiamo almeno di tanto in tanto a richiedere alla popolazione la collaborazione a parcheggiare in altro luogo il giorno indicato per la pulizia; verifichiamo se proprio non sia possibile usare mezzi diversi.

Al Comune possiamo anche chiedere numi ma di certo la risposta sarebbe che il compito di tenere pulito Montichiari spetti a CBBO, società delegata allo scopo. Ebbene, noi crediamo che le cause dello sporco stiano comunque anche nelle ragioni che qui sotto ora esponiamo.



Belli questi, ma ci sono solo in centro

La mancanza di cestini è una delle principali cause dello sporco che si trova lungo i marciapiedi, nei parchi e vicino ai negozi.

Mancano anche presso le raccolte del verde, per cui i maleducati gettano il sacco col quale han conferito erbacce al cassone senza preoccuparsi di portarselo via; un disastro invece vicino alle ricevitorie ove i gratta-e-vinci perdenti vengono strappati (magari per rabbia e delusione) e gettati a terra o nella prima siepe. Ma forse in questo caso non è tanto la mancanza dei cestini.

Ma veniamo ora ad alcune conclusioni per il tanto sporco che si trova (non dappertutto ma di certo in troppi luoghi soprattutto fuori dalla vista, tipo stradine, fossi, fiume, aree artigianali e industriali.

Le cause (alcune) ?

- 1) Mancanza di cestini (pochi e collocati male) – “Dove metto la cartaccia che mi trovo in mano?”
- 2) Errore nel far pagare il sacco dell’indifferenziato – “Beh allora uso il sacco giallo che non pago!”
- 3) Troppo radi i passaggi di raccolta – “Dove metto l’umido del venerdì se passano lunedì?”
- 4) Non conoscenza della isola ecologica – “Ma dove si va a buttare questo rifiuto, e si paga?”
- 5) Errata valutazione del rifiuto – “Magari questa roba non la prendono alla Rampina” – ANCHE SE PER QUESTO CASO CI SI PUO’ AVVALERE DALLE INDICAZIONI FORNITE DAL SITO INTERNET DI CBBO.
- 6) Non raccolta alla Rampina di certi materiali – “Ma dove porto allora il cartongesso che ho tolto?” – I RIFIUTI SPECIALI NON POSSONO SOSTARE NELL’ISOLA ECOLOGICA, MA SAREBBE UTILE UNA COLLABORAZIONE DA STUDIARE DA PARTE DI CBBO.

MANCANZA DELLA TRADIZIONALE FIGURA DELLO SPAZZINO COMUNALE

Parliamo ora di questo ultimo punto, lo spazzino.

Siamo pronti a scommettere che ogni famiglia di Montichiari sarebbe disposta a pagare solo 10 euro all’anno in più di TARI pur di avere lo spazzino che tiene pulito centro e periferie. 10 euro per 10.000 famiglie fan 100.000 euro, ovvero il costo totale di due figure di “operatori ecologici” più qualche rata di ammortamento di un piccolo mezzo, di una scopa e di una pala.

Che ne dite? Ma il tema principale resta comunque il porta a porta tal quale, ovvero il sistema con la completa sparizione dei cassonetti.

**E’ nostra intenzione far davvero riflettere sul dogma
“raccolta differenziata” ovvero “rifiuti zero” ovvero “sistema unico porta-a-porta”.**

L’economia green non può trovare comunque buona soluzione in un sistema misto?



A Brescia, con una raccolta differenziata di oltre il 72 percento, ci sono ancora due tipi di cassonetti sistemati in città, quelli dell'umido e quelli grigi dell'indifferenziata, ambedue utilizzabili con tessera familiare e calotta di lettura badge. E' pure vero che talvolta i maleducati lasciano borsine di sporco vario accanto ai cassonetti, ma almeno detto rifiuto è in zona visibile e controllata e gli operatori di Aprica san ben tenere pulito e semmai vigilato. Certo i cassonetti comportano avere dei compattatori per lo svuotamento ma ci pare proprio che CBBO ne abbia e che li usi.

CONSIDERAZIONI FINALI

ACM non ha alcun dubbio che la gestione dei rifiuti, soprattutto in un'ottica di riciclaggio e riuso delle materie sia una necessità non derogabile, di certo, e semmai occorre dare importanza ancora maggiore ad una logica anticonsumistica che eviti di aumentare l'ammontare del rifiuto e inviti a conservare e riparare quanto sia possibile.

ACM invita a ripensare l'organizzazione, senza pudori o remore nel rimuovere il dogma del porta a porta, con un'ultima considerazione tutta bresciana.

L'indifferenziato non è solo rifiuto che invade e disturba se in gran parte, differenziato a valle negli impianti di trattamento, finisce nei forni di un termovalorizzatore che tutta Italia invidia e che rende alla città un'aria migliore, avendo eliminato 100 mila camini delle varie abitazioni e qualche migliaia di caldaie che andavano a gasolio.

Certo la nostra provincia è una delle peggiori per la qualità dell'aria ma questo non di certo per colpa del termovalorizzatore ma delle industrie e della viabilità.

Il concetto di rifiuto zero è a tutt'oggi utopico e comunque lontano dalla realtà, soprattutto in aree degradate, molto popolate soprattutto d'estate nei centri di villeggiatura, soprattutto in aree industriali e messe lontane dai centri storici.

Comunque in giro per l'Italia, anche e soprattutto nei centri storici di città importanti, si trovano soluzioni di raccolta mista che sono ben tollerabili e usufruibili; contenitori dei vari rifiuti selezionati e protetti in modo da conservare ordine e pulizia.



[Esempi ripresi in città italiane al centro Italia, che appaiono pulite e ordinate](#)

Insomma...

MONTICHIARI È O NO SPORCA?

Se qualcuno avanzasse dubbi sul rientro in gioco dei cassonetti d'un tempo, pensando che sarebbero solo fonte di altro degrado, possiamo rispondere che è sempre meglio che l'incivile e maleducato lasciare la sportina col rifiuto accanto al cassonetto piuttosto che sparso in giro, magari mai visto ne raccolto. Meglio pochissimi punti di percentuale in meno di raccolta differenziata ma più pulizia e ordine in paese. Il ciclo green, sostenuto dal termovalorizzatore bresciano compenserebbe appieno la minima perdita di risultato sulla differenziata. Insomma, un insieme di riorganizzazioni con un piccolo passo indietro e molta informazione educativa in più; ad esempio quanti sanno che servizi può fare CBBO nel caso di esigenze di smaltimento di scarti di notevole misura e peso?



Certe situazioni non sono più tollerabili; che certi quartieri siano molto spesso sporchi, che i vari rifiuti restino sui marciapiedi e sulla soglia delle case per giorni, che oggetti vari di grosse dimensioni non siano recapitati all'isola ecologica per il timore di pagare...insomma, occorre agire e far sì che una vera campagna persuasiva raggiunga tutti i cittadini e che se ve ne fosse bisogno si illustri per bene anche ai nuovi venuti cosa sia corretto fare. Un'idea (che è stata realizzata in certi Comuni) è quella di responsabilizzare un "capo condominio" che, assumendo il compito di controllare il deposito rifiuti dei condòmini, ha in compenso l'azzeramento della TARI e anche un premio.

... e allora perché non analizzare tutti assieme cosa si possa o meno fare e collaborare per una città più pulita?

**Lo sporco attira lo sporco,
il pulito invita al pulito.**

Fine